

Frammenti di spiritualità

Aforismi tratti dal libro

Realtà e Amore

di Andrea Pangos

www.andreapangos.it

ISBN 978-88-904165-9-0

Andrea Pangos Edizioni

Associazione culturale Alla Ricerca della Reale Identità

© Copyright 2009 Andrea Pangos

Frammenti di spiritualità

La Soluzione non è esplorare l'universo, ma immergersi profondamente in Se Stessi Origine dell'universo.

La facoltà di pensare caratterizza l'uomo. La capacità di non pensare il Saggio.

Io Assoluto, pur essendo l'Origine di ogni significato non posso affermare nulla. La fonte del fiume non può dissetarsi a valle.

Quello che è Lui per te individuo sei Tu per te Dio.

Troverai sempre qualcuno che troverà qualcosa che non va in te, perché non ha trovato se stesso. Chi non è Amore non può vedere senza proiettare.

Non si può Amare se stessi senza Amare il prossimo, e viceversa. In verità non v'è distinzione.

L'Amore implica l'assenza di paure. Perché temere di Amare?

Finché cerchi l'Amore fuori non lo troverai mai. Non c'è il fuori e l'Amore è sempre in te. Pronto a essere scoperto integralmente.

La stagione dell'Amore non viene e non va, è sempre ora-qua.

Divenire integralmente amore e ScoprirSi Origine dell'Amore, questa è la Soluzione.

Quello che molti definiscono Amore Divino è il Naturale stato emotivo umano. Chi ignora se stesso e Se Stesso attribuisce spesso a Dio ciò che Tu non sei.

Il progresso che non è accompagnato dall'accrescimento dell'Amore è falso progresso.

Servire con sofferenza provoca afflizione: offrire Amore genera Amore.

Dove c'è gioco di luci c'è ombra. Soltanto quando c'è Luce la vita è vera. La Luce dell'Amore che illumina l'irRealtà del mondo.

Sconosciuto a Me stesso, Io Assoluto Sussisto Origine di ogni conoscenza.

Di Me Assoluto non si può trovare traccia, ma il Saggio Mi testimonia.

Non cercate di delimitarmi con concetti su Me. La sola parola Dio o Assoluto o Realtà o Sé, mi starebbe stretta. Se avessi misura.

Non sono Io Assoluto a chiedermi: *Chi sono io?* Ogni interrogazione trova Origine in me, ma io non sono al corrente di alcuna.

La meta a cui ambire non è l'apice della società, ma la scoperta della Profondità senza fondo.

Non sono nato e non morirò. Chi lo dice, non parla di sé, ma di Sé.

L'intero universo appare da Me. Eppure, Io Assoluto non ne so nulla. Lo constata chi c'è. Non Io che lo Precedo.

Il Bene è Pace, Amore, Discernimento, Compassione, Perdono, Consapevolezza integrale. Si è vicini a fare del Bene quanto si è vicini a essere integralmente ciò.

Leggere tra le righe, per farle scomparire: questa è la sostanza della lettura illuminante.

Ascoltare per udire il significato dietro alle parole, sino alla scomparsa di ogni accezione. Questo è ascolto illuminante.

Compito vero dei concetti è esprimere Amore, indicarLo, non velarLo.

La conoscenza è un modo di dissimularsi dell'ignoranza.

Essendo l'Amore l'essenza della conoscenza, essa non può mai essere completamente priva, ma raramente lo esprime nella sua pienezza.

Il percorso di conoscenza è il consapevolizzarla come ignoranza.

La conoscenza è qui, in te, pronta a esprimersi come Amore. Perché la reprimi, accumulando ignoranza su ignoranza?

Il conoscitore percepito come tale fa sempre parte del conosciuto, espressione del Conoscitore.

Le esperienze sono conoscenza e ogni conoscenza è ignoranza.

Diffondere conoscenza equivale a diffondere ignoranza. Farlo nel modo giusto significa stimolare la conoscenza che sapere vuole dire ignorare.

Inizio/termine della percezione di esistere: principio dell'ignoranza, fine della conoscenza.

TU (Dio) precedi te stesso (individuo): tu Origini da TE.

Chi potrebbe andare, dove?! È tutto un gioco della consapevolezza, che in ogni luogo può essere solo con se stessa.

L'universo è soltanto un riverbero della/nella consapevolezza: niente nel niente. Eppure a molti sembra tutto.

Per quanto sia consapevole, la mente può percepire soltanto l'illusione. La Realtà non è questione di consapevolezza Illuminata.

La consapevolezza riguardo all'Infinito non è l'Infinito. Come potrebbe essere Infinito ciò che è percepito dal limitato?!

Più la consapevolezza è sgombra dall'universo, più può sperimentare la pienezza dello spazio, in lei.

Consapevolizzare, non colpevolizzare.

Consapevolizzare il “punto” in cui sorge e scompare la consapevolezza: chi vuole scoprire l'Origine della propria Ricerca deve tendere a questo.

Sogni il risveglio collettivo? Inizia dal tuo!

Consapevolizzarsi è un'esigenza fondamentale. Perdendo di vista ciò si alimentano bisogni artificiali.

Dormire con gli occhi chiusi è uno specchiarsi del dormire a occhi aperti, il Sole non tramonta mai per chi è Desto.

Ciò che è comunemente definito amore è un incubo. Chi Ama è Desto.

Rincorrendo il Risveglio ti impedisce la piena consapevolezza oraqui, che caratterizza l'esistenza Desta.

Durante la meditazione rischio di addormentarmi.

Impossibile, addormentarsi è un lusso che solo chi è Sveglia può permettersi! Come potrebbe addormentarsi chi sogna costantemente?!

Le favole spirituali addormentano, la spiritualità Desta.

La strada per la Sobrietà è ebra d'amore per Dio.

Dio non è né in te né fuori di te e tu non sei né in Dio né fuori di Lui. Dio Precede il tempo-spazio. In Realtà Lo Sei.

La riunificazione con Dio è una credenza della mente che fantastica separazione e molteplicità.

Essere uno con Dio, concetto senza fondamento effettivo: “dove” Dio Sussiste non c'è due né tre o altro.

Dio è incommensurabilmente antico, non può nemmeno ricordare di essere.

Tu sei Io per te Dio e sei Lui per te individuo.

Nessuno ha mai sentito Dio. Non ha voce. Ogni suono è prodotto e sentito dalla mente. La mente in Pace effonde saggezza, ma non è voce di Dio: è insegnamento veritiero rivolto a se stessa e ad altre menti.

Chi è consapevole di Dio conosce il Fondamento del cosmo e l'infondatezza dell'universo.

Dio, ti prego di non perdermi sulla strada verso Te.

Dio, ti prego di perdermi sulla strada verso Te.

Queste due preghiere apparentemente molto diverse hanno quasi lo stesso significato. La seconda è migliore. Scomparso l'io, rimane Dio.

Pregare Dio significa (ri)volgersi a Se Stessi.

Da Dio non si può né andare né andarsene. La comunione vera con Dio è la piena consapevolezza che Tu Sei inscindibile da te. Estinta anche questa consapevolezza, la comunione è perfetta.

Dio non vede, eppure ogni occhio è un suo telescopio, che la mente poco consapevole rende caleidoscopio.

Conoscere Dio è l'unico modo per cessare completamente di credere o di non credere nella Sua Esistenza. *Credenza e non credenza* sono le due facce della medaglia *ignoranza*.

Dio non può percepire la mente e lei non può percepire Lui. Un gioco apparentemente assurdo. Eppure tutto il mondo vi ruota attorno.

Non ci sono giusti o ingiusti, per Dio. Solo l'intelletto mente sindacaca.

Cosa vuole Dio da me? Nulla, grazie a Dio. Il dio che vuole qualcosa non è Dio. Può la Perfezione aver bisogno di qualcosa?

Immaginare di poter fare a meno di Dio è come fantasticare di non avere genitori.

Il totale abbandono a Dio è una condizione di base per la Saggezza. Saggio chi si abbandona come soluzione prima. Disperato chi lo fa come ultima possibilità.

Dio è un appellativo per il Senza nome. Come potrebbe esistere qualcosa come *in nome di Dio*? In nome di chi sono allora le guerre sante?

Passi la vita a cercare di capire, ma hai compreso che Essere è più importante di comprendere?

L'io sono è una sorgente di ricchezza infinita, che ognuno ha. Rari la scoprono nella sua pienezza. Ben altra cosa la Realtà.

Come essere non si può non essere. Allora non resta che Essere pienamente.

Chi si aggrappa ai pensieri per aver conferma di esserci è come l'ubriaco che si aggrappa alla bottiglia per impedirsi di essere sobrio.

L'Amore è un epicentro infinito. La Pace non è di qualcuno, è assenza di ognuno. Il puro esserci è di chi non si percepisce come uno, perché è uno.

Nella profondità degli abissi si trova la vetta più alta dell'essere. L'inconscio più profondo è l'essenza stessa del conscio. Renderli uguali significa illuminarsi. Eguaglianza tra illuminato e illuminazione è illuminazione. È tutto un gioco della consapevolezza in sé.

La tristezza collettiva usata come base per definire gli standard di felicità indica la direzione verso la sofferenza.

La soluzione per la felicità è la decontaminazione dall' "io". La mente sensata non perde tempo a curarlo, ma provvede a dissolverlo, trasformando le sue vibrazioni in Amore. Curare l' "io" è come abbellire una malattia inguaribile.

Il luogo di residenza dell'individuo è lui stesso.

La perdita totale e definitiva dell'attaccamento a se stesso è il guadagno massimo per l'individuo.

Cessare di immaginare la propria separazione dalla collettività è un enorme contributo al progresso globale.

Il Maestro Reale non è né interiore né esteriore: poiché né l'interiore né l'esteriore tocca Dio.

Stai andando dal maestro? Perché?! Lascialo emergere in te, da Te!

Trovato il maestro è fondamentale non seguirlo. Egli è soltanto l'indicazione per perdere "se stessi" e trovare Se Stessi, non la via per arrivarci.

Avere un solo Maestro (Reale) è una "scelta" obbligata. Lui è Uno soltanto. Alcune menti lo chiamano Dio, altre Assoluto, altre ancora Reale Identità.

Non si può cambiare Maestro: Uno È il Maestro (Reale).

Le parole non scaturite dalla mente Vuota sono vuote.

L'assenza di Vuoto mentale è carenza di Amore. La mente piena è carente di Amore, quella Vuota è Amore.

Più il vuoto della mente è percepito come pieno più la mente è vicina alla verità su se stessa.

Ovunque guardi, la mente vede se stessa. Lo sguardo rivolto all'universo è rivolto dalla mente a se stessa. L'universo è un suo modo di sperimentarsi.

I pianeti appaiono nella mente, ne fanno parte. Naturale che influiscano, astrologicamente parlando, sulla (percezione della) vita, che appare nella mente.

Mente, invece di immaginarli, scopri i tuoi confini.

Domandarsi “*Perché la mente dovrebbe essere Vuota?*” equivale a chiedersi *perché è bene che il corpo non abbia la febbre.*

L’universo pesa tanto quanto è pesante la mente in cui appare.

La mente libera da se stessa è libera da tutto.

La prigionia è la condizione della mente che ignora la propria ir-Realità. La libertà, lo stato della mente pienamente consapevole di essere un’illusione.

Per quanto infinito possa sembrare, il cosmo è soltanto mente.

Ogni attimo è carnevale per la mente mascherata dall’ “io”.

L’universo sembra infinito alla mente che lo ignora in sé. La mente che conosce i propri limiti conosce quelli dell’universo.

Carnevale è ufficialmente una volta l’anno. In verità, ogni giorno le strade, e non solo queste, sono stracolme di carri carnevaleschi. La maschera di carnevale è solo un modo di nascondere il ballo mascherato che la mente non illuminata è ogni giorno.

Dato che tutto ciò che è sperimentato appare nella mente, ed essendo essa indivisibile, cosa potrebbe essere diviso da cosa? La separazione è una leggenda tanto remota da non poter nemmeno sfiorare l’attimo in cui l’universo inizia, ora-qui.

Ritraendoti totalmente in te ti apri completamente al mondo (in te).

Più cerchi nel mondo e meno troverai, meglio cerchi Dio e più ti rivelerai.

Il mondo è un’immagine. Quando appare come Amore è nitida, altrimenti è sfuocata.

Chi non è Desto, dorme. Sognando il mondo, non può scorgere Dio.

Chi è immune dal mondo è un portatore sano di Verità, ma pochi vogliono essere contagiati dalla Salute.

Il mondo esteriore non può essere toccato, perché non c’è. Si può tastare soltanto il proprio mondo, in se stessi.

Immaginare la Realtà del mondo è un sintomo non scorto della schizofrenia collettiva.

Il mondo è strapieno di matti: la mente mediamente consapevole è un manicomio con migliaia di sé immaginari, ognuno con i propri deliri.

La mente fitta di pensieri è una prigioniera, ogni idea è una sbarra. Al mondo ci sono miliardi di queste carceri, ma quasi nessuno le scorge. Forse perché il mondo appare nella mente e quasi nessuno ne è consapevole?

In quale mondo vivi? In nessuno, il mondo esiste in me.

Le soluzioni vere non sono nel mondo. Sono in Dio, Origine del mondo. Cercate in Lui. Saranno trovate quando avrai trovato Te Stesso Dio.

La Pace non è la Realtà. La Pace non è né vicina né lontana dalla Realtà, che non ha confini.

Molti parlano di pace, ma quasi nessuno conosce la Pace, oppure parlano di guerre nel mondo, ignorando in gran parte il conflitto atomico in loro stessi.

Per la mente inquieta, le parole sulla pace possono essere facilmente un modo per coprire il rumore dei propri conflitti.

Pensando male la mente segmenta se stessa facendo a pezzi il mondo.

I pensieri superflui deturpano la vita, eppure molti li adorano.

Adorando i pensieri ti celi la vista di Dio.

Avere grande personalità¹ è da molti reputato un complimento. Invece, è la diagnosi di una malattia molto grave.

Finché ti vanterai di avere una forte personalità, sarai inguaribile. Ti vanteresti di essere un lebbroso?!

Personalità è sinonimo di falsità. Affermare *ho personalità* equivale a dire *sono falso*.

La consapevolizzazione della Realtà (Dio, ASSOLUTO) è il massimo atto creativo. Dissolve la creazione.

L'odio è un perdente nato. L'Amore vince sempre. La Realtà Precede ogni contrasto. Immune a perdite e vittorie. Esente da vinti e vincitori.

Precedente ogni qualità, la Realtà non ha valore. Eppure, scoprirla ha un valore immenso per la mente, che così scopre il (non) valore della propria illusorietà.

L'Amore non è il Reale, ma Lo “riflette” chiaramente.

La Realtà (non) è invisibile: la vista è dell'illusione mente.

La Realtà è Reale, non vera. Questa è la verità sulla Realtà, non di certo la Realtà. La Realtà non conosce verità, ogni verità fa parte dell'irReale.

La Conoscenza non è Reale, nemmeno la Pace, l'Amore neppure. La Realtà non conosce sensazione.

La partenza comporta luogo e tempo. Il viaggio esprime luoghi e tempi. L'“Arrivo” implica la scomparsa di ogni luogo e tempo.

Vuoi scoprire Te Stesso? Smetti di immaginarti.

¹ Personalità intesa come insieme di maschere, che impediscono l'Autenticità.

Indispensabili per spiccare il volo e volare, per Arrivare le ali devono perdersi.

Pur cercando in ogni dove, la mente non può provare altro che se stessa. Ovunque non c'è che lei per se stessa.

La ricerca spirituale porta ad Amare con tutto il cuore sino al dissolvimento del cuore e dell'Amore.

L'abito non fa il monaco: la spiritualità porta alla nudità.

La “spiritualità” ridotta a concetti che non trascendono se stessi è un percorso sterile che feconda abbagli.

Il vero ritiro spirituale è il ritrarsi del conosciuto nel conoscitore.

La maturazione spirituale non è l'apparizione di nuovi livelli evolutivi, ma la scomparsa dell'entità (“io”) che, immaginandosi, li immagina.

La (falsa) spiritualità è una gabbia dalle sbarre invisibili; ben altra cosa è la Realizzazione.

Si fa un gran parlare di spiritualità, ma la spiritualità fa cessare ogni parola.

Trascendendo ogni particolarità la spiritualità porta alla Naturalità. Rispetto a cosa potrebbe essere particolare la Totalità?

La vera rinuncia spirituale è quella della mente a se stessa. Le altre privazioni sono soltanto rinunce a segmenti mentali, inezie.

La spiritualità conduce a perdere memoria di sé.

Tutta questa spiritualità. Quante storie. Ci vuole veramente tanto a essere Naturalezza?

Disilludersi dall'essere spirituali avvicina a esserlo veramente.

Il mondo è pieno di persone spirituali, ma chi è veramente spirituale è senza persona, ha dissolto ogni maschera.

Senza tempo non c'è futuro; non ho passato.

Il tempo sembra passare, eppure non è mai partito. I treni passano, ma il tempo non è un viaggio. Sembra che passi soltanto alla mente povera di consapevolezza dell'Attimo presente.

L'Eterno non ha tempo. L'Infinito non ha spazio.

Passato? Immaginazione.

Futuro? Idem.

Presente? Illusione.

La Realtà non ha tempo.

Passato - presente - futuro, *tempi* che hanno *luogo* soltanto nel presente dello *spazio mente*. In ogni mente per conto proprio.

Riempire il tempo impedisce di scoprirne il vuoto.

Ieri, oggi e domani sembrano reali solo a chi non conosce l'Eterno.

La melodia Divina non conosce esecutori diversi da sé.

Il "libero arbitrio" aumenta con la scomparsa di colui che immagina di averlo.

Il nulla è sempre nulla, a prescindere dalla forma, che sembra avere.

Il fine non è scalare la società. È immergersi compiutamente in Sé. Là inizia ogni viaggio. Là sei Senza fine.

Meditare in solitudine significa smettere di immaginare la molteplicità.

Saggezza è anche riconoscerla come ignoranza.

Non vi sono né inizio né fine per chi non le immagina: ogni ente immaginante inizia e termina.

Fare o non fare: non è di certo questo il dilemma. Cessare di immaginare di essere l'io che fa: questa è la risposta sostanziale ai dilemmi.

Tutto cambia, rimanendo sempre eguale.

Il cambiamento del destino è proporzionale alla modificazione del pensiero. Il suo trascendimento è determinato dalla misura in cui cessa il pensiero.

Non manca niente, è solo l'immaginazione a essere di troppo.

Non fare significa fare. Con lo sforzo si può fare anche tanto, ma si ottiene sempre poco. Senza sforzo si è l'Immenso.

Il più grande dei desideri è il maggior ostacolo per l'Appagamento.

Continuando ad ascoltare le domande non si possono udire le risposte.

Fin quando non sarai amico di te stesso, proietterai nemici "esteriori". Nel momento che lo sarai vedrai ovunque te stesso.

Il libero arbitrio dell'individuo mediamente consapevole è equiparabile alla capacità dell'onda di influire sulla massa oceanica.

Diventa Oceano!

L'Infinito può essere conosciuto soltanto da chi può rendersi invisibilmente impercettibile.

Niente incroci, nessuna svolta vitale, nella consapevolezza unitaria.

La mente cieca all'Unità oscura la vita.

Preoccupandosi della (presunta) molteplicità, la mente si aggroviglia nei propri labirinti. Occupandosi di conoscere l'unità si libera dal fantasma molteplicità.

La vera solidarietà inizia con la fine della percezione di separazione.

Quando vedi Uno, non vedi nessuno tranne l'Uno; se vedi qualcuno oltre l'Uno, non sei Uno.

Il raduno spirituale c'è quando soltanto Uno È.

Pensieri estinti dall'Amore, incontrastato Regna l'Uno Onnipotente.

Verità su Dio: Dio È senza verità.

Sino a che c'è sforzo non ci può essere Verità.

Per constatare le verità non serve conoscere le menzogne. Non è necessario percepire la separazione per scoprire l'unità.

La Verità emerge spontaneamente con la dissoluzione di chi la sta cercando.

Cessare di immaginare la divisione tra cielo e terra, uccide la morte, orizzonte ultimo della vita.

La vita è il bene più prezioso che si è, non che si ha. Eppure è praticamente nulla rispetto a Quello che si è in Realtà: Dio.

La vita saggia si lascia vivere liberamente senza immaginare che vi sia qualcuno che la vive.

Sono certamente per l'abolizione della pena di morte. Ancor più parteggio per la cessazione dell'abbaglio che la vita sia reale. Immaginarla reale è una vera e propria pena, una vera e propria condanna a morte.

Molti riempiono la vita di parole, affogandola in esse.

La vita è un sogno. Dura un attimo soltanto. Eppure sembra reale e durare una vita intera.

Non hai compiti, non hai missioni. Semplicemente Sii Felice! Ogni missione è un concetto, la Libertà è libera da concetti.

In quanti siamo?

Uno.

Gli argomenti di questo libro sono trattati durante i corsi di Andrea Pangos:

- 1) **Alla Ricerca della Reale Identità** - metodo completo per maturare la Consapevolezza integrale, integrando i processi spirituali nella pratica vita quotidiana.
- 2) **Essere Amore** - corso per consapevolizzare l'Amore in se stessi e ScoprirSi Sua Origine.
- 3) **Trasformare i sensi di colpa in Amore e il rancore in Perdono.**
- 4) **Trattamenti spirituali-energetici individuali.**

Per maggiori informazioni:
www.andreapangos.it
andreapangos@gmail.com